

1 aprile 2006

CONTEMPORANEA

Doppia mostra nell'ex fabbrica di via Assab Pietrella e i Ratti boys compagni di officina

BARBARA CASAVECCHIA

ANDATECI prima che chiuda, dopodomani (alle ore 23). Perché il lavoro di Federico Pietrella (Roma, 1973) ad Assab One è una bella dimostrazione di come si possa ottenere il massimo col minimo: i muri di un'ex-officina, qualche diapositiva nera bucherellata, proiettori e una settimana di tempo. Il titolo della mostra (cu-



ASSAB ONE
Via Assab 1
MM Cimiano
mar-sab. 15-19
tel. 02.2828546
Foto: l'ingresso
di Assab One

rata da Elio Grazioli), "Da lunedì 27/3 a lunedì 3/4 2006", registra la durata ininterrotta dell'apertura al pubblico, 24 ore su 24. Di giorno lo spazio sembra vuoto, ma dal tramonto all'alba

quando tutto è chiuso, soprattutto in periferia - sulle pareti s'accende una Via Lattea affollata e arbitraria, fatta di stelle che ondeggiavano al passaggio degli spettatori attraverso i fasci luminosi.

Nella stessa sede, a pianterreno, trova posto anche "Tracce di un Seminario", a cura di Anna Daneri e Roberto Pinto, che riunisce (fino al 29 aprile) i 24 partecipanti al workshop della Fondazione Ratti. Otto mesi dopo la collettiva di fine corso all'ex-Ticosa di Como, i giovani autori tornano a misurarsi col tema engagé dell'Estetica della Resistenza, proposto dall'artista cileno Alfredo Jaar. Una pausa di riflessione salutare per scrollarsi di dosso timori reverenziali e adesioni didascaliche, perché, come recita la scritta di Alessandro Nassiri Tabibzadeh sospesa sopra all'ingresso, "La verità non esiste".